

# **Lago di Burano**

## **A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO;**

### **A1) COME ARRIVARCI**

Da Grosseto:

Si prende l'Aurelia in direzione Roma e si prosegue fino all'uscita di Ansedonia. Il sito si trova 45 km a Sud -Ovest di Grosseto. Risulta molto vicino alla Laguna di Orbetello procedendo lungo la SP litoranea (Ansedonia- Chiarone).

Da Siena:

Occorre raggiungere Grosseto e procedere come al punto precedente.

### **A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO;**

#### **A2)' INQUADRAMENTO GEOLOGICO;**

Nelle coste Basse e sabbiose si osservano frequentemente lidi in cui verso terra si sviluppano laghi e/o lagune più o meno ampie. La genesi di questi specchi d'acqua separati dal mare aperto è da mettere in relazione ad una preesistente insenatura spesso delimitata da speroni rocciosi. Gli apporti solidi provenienti da corsi d'acqua con foci adiacenti al tratto di costa, ridistribuiti ad opera delle correnti indotte dal moto ondoso, determinano la formazione di frecce litoranee e/o barre longitudinali, che progressivamente isolano l'insenatura dal mare aperto.

#### **A2)'' IL GEOSITO;**

Il Lago di Burano ha una superficie complessiva di 67,25 kmq costituisce un'importante testimonianza dell'ampia area umida costiera che un tempo occupava gran parte della Maremma e rappresenta una fondamentale area di sosta e di nidificazione per l'avifauna acquatica: per questa ragione è sede di un'oasi naturale in gestione al WWF Italia- ONLUS.

In tempi storici è stato collegato al mare con una serie di canali artificiali (Tagliata etrusca; emissario presso la torre di Buranaccio, Fig. 1). Gli apporti idrici attuali sono dovuti principalmente al Fosso Melone (da NW), al Canale Scaricatore della Bassa (da NE), ed ai Collettori delle Bonifiche di Levante e di Ponente: in questi ultimi affiora acqua salata di infiltrazione marina.

Il substrato del Lago di Burano è formato da sedimenti torbosi e alluvionali di origine lacustre e palustre, alternati a paleodune di sabbie pleistoceniche od oloceniche, gialle o arrossate. Il tombolo costiero è formato da due cordoni paralleli di dune, con sabbie di natura diversa: il cordone interno, più antico, è formato da sabbie scure, ricche di magnetite e pirosseni (fino al 12%); il cordone esterno e la spiaggia sono invece formati da sabbie più chiare, quarzoso-feldspatiche, di deposizione più recente. Un largo cordone litoraneo di sabbie scure prosegue oltre il lago di Burano in direzione nord, fino ad intercettare il promontorio di Ansedonia (Fig. 2). Il fondo del lago è formato da sedimenti sabbiosi o sabbioso-limosi, con agglomerati calcarei, gusci di molluschi e foraminiferi, con depositi continui di materiale organico (alghe e fanerogame acquatiche, Fig. 3) e di fanghi provenienti dal Fosso Melone. Il bacino del Lago di Burano corrisponde principalmente a quello del Fosso del Melone, suo immissario nella porzione nord ovest. Il Canale della Tagliata corre



Fig. 1



Fig. 2

parallelamente alla costa e raccoglie le acque drenate meccanicamente dai campi posti nella bonifica occidentale (Fig. 2). A Sud il Collettore della Bassa raccoglie le acque del Padule di Levante e di una piccola porzione di territorio posta a Nord della Ferrovia. Sia il Canale delle Tagliate che il Canale Collettore della Bassa entrano nel lago di Burano.



Fig. 3

### **A3) COSA RACCONTA IL GEOSITO**

All'origine del Lago di Burano sta l'apporto di sedimenti trasportati dal Fiume Fiora, che sfocia pochi chilometri a sud, e ridistribuiti dalla deriva litoranea. La freccia litoranea che isola il Lago di Burano si chiude verso nord contro il promontorio roccioso di Ansedonia. Esaminando la composizione dei sedimenti costituenti il tombolo costiero si può osservare che il cordone interno, più antico, è formato da sabbie scure, ricche di magnetite e pirosseni (fino al 12%). Le stesse percentuali di pirosseni e magnetite si continuano a trovare verso nord, lungo il cordone sabbioso litoraneo che collega il Lago di Burano al promontorio roccioso di Ansedonia (Fig. 2). Percentuali così elevate di questi minerali all'interno di depositi di spiaggia sono giustificabili esclusivamente se si considera un significativo apporto di sedimenti di origine vulcanica. Tale apporto solido poteva essere garantito soltanto dal fiume Fiora e dai suoi affluenti che per gran parte del loro corso solcano ed erodono i depositi ignimbrici derivanti dai vulcani laziali. I sedimenti erosi erano trasportati come carico solido fino al mare ed accumulati a formare la freccia litoranea che oggi isola la laguna dal mare. In conseguenza a questo processo si è formato il Lago di Burano: uno stagno retrodunale originato per l'accumulo di acque di falda affiorante, piovane e torrentizie a ridosso dei tomboli di dune costiere.

### **B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;**

Il perimetro del geosito del Lago di Burano coincide in buona parte con quello dell'omonima Area protetta e Oasi del WWF. Di conseguenza sono già in atto valide pratiche per la mitigazione del rischio di degrado.

### **C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;**

Il Lago di Burano si è originato per l'apporto di sedimenti trasportati dal vicino Fiume Fiora poi ridistribuiti dal mare lungo la costa. Il fiume ha apportato sedimenti di origine vulcanica provenienti almeno 30 km dall'entroterra toscano e laziale, poi accumulatosi a formare la freccia litoranea che oggi isola la laguna dal mare caratterizzando le attuali forme litoranee.

Il Lago di Burano ha una superficie complessiva di 67,25 kmq costituisce un'importante testimonianza dell'ampia area umida costiera che un tempo occupava gran parte della Maremma e rappresenta una fondamentale area di sosta e di nidificazione per l'avifauna acquatica: per questa ragione è sede di un'oasi naturale in gestione al WWF Italia- ONLUS. Per quanto sopra riportato pare evidente come, oltre agli aspetti sedimentologici e geomorfologici, il Lago di Burano abbia una notevole importanza ai fini naturalistici e quindi nel suo complesso per gli scopi didattici ed escursionistici.

### **D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;**

Non sono stati utilizzati documenti di bibliografia pubblicata

### **E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE**

Il perimetro del geosito del Lago di Burano coincide in buona parte con quello dell'omonima Area protetta e Oasi del WWF. Di conseguenza sono già in atto valide azioni di tutela e valorizzazione del sito stesso.

In considerazione che la fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio, occorre dotare i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata.

### **F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.**

Nessuna annotazione aggiuntiva